

SUANFARMA Italia SpA
Corso Verona 165, 38068 Rovereto (TN)



Informativa generale sui rischi di stabilimento

Documento unico di valutazione dei rischi di natura interferenziale (DUVRI) ed informativa sui rischi presenti e sulle misure di prevenzione e protezione adottate ai sensi dell'art.26 c.1 lett. b) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

**Revisione n°7
del 30/06/2025**

INDICE

INDICE	2
Introduzione	3
Iter di cooperazione e coordinamento per la gestione delle interferenze	3
Parte I – L’azienda	5
Ubicazione	5
Produzione.....	5
Area di stabilimento.....	7
Sistemi di gestione.....	7
Organizzazione aziendale per la sicurezza.....	8
Parte II – Accesso allo stabilimento	9
Requisiti	9
Accesso e identificazione	9
Parte III – Regole generali e norme comportamentali	10
Divieti	10
Gestione dei rifiuti.....	10
Circolazione	11
Dotazione minima di Dispositivi di Protezione Individuale.....	12
Parte IV – Rischi di stabilimento	13
Rischi generici.....	13
Rischi specifici.....	15
Parte V – Permessi di Lavoro sicuro	18
Allegato 1– Planimetria Generale Safety Areas	21
Allegato 2 – Politica aziendale nei confronti dell'alcool e delle sostanze stupefacenti	22
Allegato 3 – Dispositivi di Protezione Individuale – Dotazione Minima – Aree di rispetto	25
Allegato 4 – Rischio da esposizione al rumore – Livelli di rumorosità	26
Allegato 5 – Rischio incendio	27
Allegato 6 – Rischio esplosione (ATEX)	29

Introduzione

Premessa

L'attività produttiva di Suanfarma Italia S.p.A. avviene nel rispetto dei principi fondamentali di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza. L'impegno costante di Suanfarma Italia S.p.A. nel perseguire tale politica richiede l'attenta collaborazione di tutti i suoi appaltatori, sia ditte esterne che lavoratori autonomi, durante lo svolgimento delle lavorazioni affidate. L'obiettivo è quello di garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, in un'ottica di miglioramento continuo.

Iter di cooperazione e coordinamento per la gestione delle interferenze

L'iter di cooperazione e coordinamento per la gestione delle interferenze che possono derivare dallo svolgimento delle lavorazioni affidate è costituito essenzialmente da 5 fasi:

Valutazione dell'idoneità tecnico - professionale

La ditta esterna (o il lavoratore autonomo) invia a Suanfarma Italia S.p.A. la documentazione attestante l'idoneità tecnico – professionale necessaria per ottenere la qualificazione e accetta il Capitolato Generale d'Appalto.



Informazione reciproca sui rischi specifici

Suanfarma Italia S.p.A. informa la ditta esterna/il lavoratore autonomo circa i rischi presenti nel proprio stabilimento, inviando i documenti Informativa generale sui rischi di stabilimento, Informativa Seveso, Piano di Emergenza Interno e richiedendo il completamento di specifici training a ciascun lavoratore.

La ditta esterna/il lavoratore autonomo informa Suanfarma Italia S.p.A. sui rischi propri delle attività che svolgerà all'interno dello stabilimento, in relazione alle specifiche modalità operative.



Valutazione dei rischi da interferenze e individuazione delle misure di tutela

Suanfarma Italia S.p.A., con la collaborazione della ditta esterna/del lavoratore autonomo, individua e valuta i rischi da interferenze.

Le misure di prevenzione e protezione, individuate in relazione ai rischi da interferenza, vengono riportate nell'Ordine di Acquisto, specificandone la natura ed i costi.



Rilascio del *Permesso di Lavoro sicuro*

Previa verifica dell'attuazione delle misure di tutela concordate, Suanfarma Italia S.p.A. rilascia il *Permesso di Lavoro sicuro*, in cui vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione tecniche ed organizzative da adottare in relazione alla specifica lavorazione.



Cooperazione e coordinamento in fase di esecuzione dei lavori

La ditta esterna/il lavoratore autonomo informa Suanfarma Italia S.p.A. sullo stato avanzamento dei lavori e comunica tempestivamente eventuali difficoltà tecniche e/o condizioni potenzialmente insicure che possono ripercuotersi sulla salute e sicurezza dei lavoratori e/o sull'ambiente.

Suanfarma Italia SpA e la ditta esterna/il lavoratore autonomo provvedono ad aggiornare costantemente le misure di prevenzione e protezione adottate in relazione ai rischi da interferenza secondo lo stato di avanzamento delle lavorazioni.

Suanfarma Italia SpA e la ditta esterna/il lavoratore autonomo provvedono, al termine delle lavorazioni, al ripristino delle condizioni precedenti l'intervento.

Scopo

Questo documento ha l'obiettivo di informare le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi che operano nello stabilimento Suanfarma Italia S.p.A. di Rovereto circa i rischi presenti e le misure di prevenzione e protezione, secondo quanto previsto dall'art.26 c.1 lett. b) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Il D.U.V.R.I. è il documento redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii. con il quale sono valutati i rischi e nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare - o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo - i rischi da interferenze fra le attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi e loro eventuali subcontraenti, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal committente. Il presente documento viene integrato, in base alle specifiche attività da eseguire, mediante il rilascio di specifici Permessi di Lavoro e/o da eventuali Documenti unico di valutazione dei rischi interferenziali di dettaglio.

Gestione delle emergenze

Per quanto riguarda l'informazione relativa alle procedure aziendali per la gestione delle emergenze, si rimanda alla lettura del documento "*Piano di Emergenza Interno*".

Pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

In relazione al pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, si segnala che nello stabilimento Suanfarma Italia S.p.A. di Rovereto sono presenti sostanze pericolose rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs.105/2015 (recepimento della Direttiva 2012/18/UE "Seveso III") in quantitativi tali da farlo rientrare nella definizione di "stabilimento di soglia inferiore", da cui deriva l'obbligo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori.

In relazione al rischio di incidenti rilevanti si rimanda alla lettura del documento "*Informativa Seveso*".

Ubicazione

Lo stabilimento di Suanfarma Italia S.p.A. è ubicato a circa 2 km in direzione Sud-Ovest dalla periferia della città di Rovereto (TN), nella zona industriale denominata “Bine Longhe”.



Produzione

Lo stabilimento di Rovereto è attivo dal 1968 nella produzione di principi attivi farmaceutici in bulk, destinati alla produzione di farmaci ad uso umano e veterinario.

Al giorno d'oggi, la produzione è concentrata su quattro principi attivi, Tiamulina, Potassio Clavulanato, Acido Micofenolico e Ciclosporina, ottenuti tramite processi di **fermentazione aerobica** e **sintesi chimica**, e poi venduti alle altre aziende farmaceutiche che si occupano del confezionamento e della commercializzazione del prodotto finito.



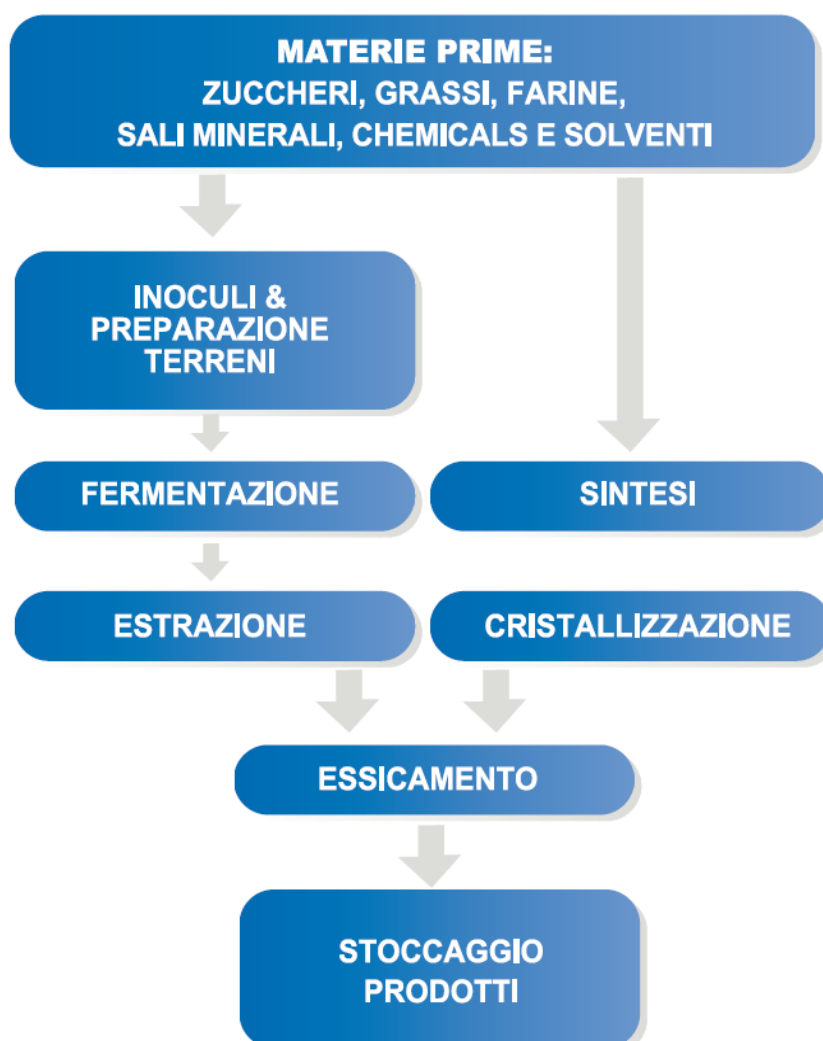
Le sostanze utilizzate nello stabilimento di Rovereto possono essere raggruppate in 3 categorie:

- Sostanze nutritive** usate per le fermentazioni: comprendono farine, amidi, zuccheri, grassi di origine vegetale ed animale
- Chemicals e solventi** usati principalmente per i processi di estrazione e sintesi: comprendono prodotti con differenti caratteristiche chimico-fisiche,
- Antibiotici e principi attivi** prodotti finiti

Gli impianti dello stabilimento sono costituiti essenzialmente da:



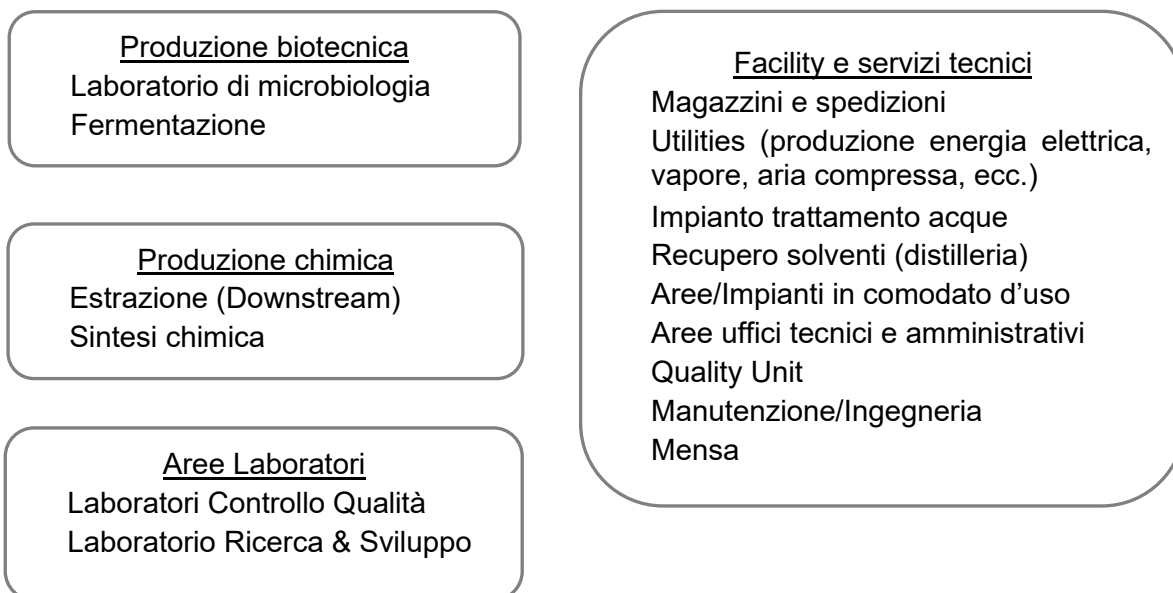
Il ciclo produttivo può essere così schematizzato:



Area di stabilimento

L'unità produttiva sorge su un'area di circa 104.000 m², mentre la superficie coperta dai fabbricati è di circa 39.000 m².

All'interno del perimetro di stabilimento possono essere distinte le seguenti aree di competenza:



La ripartizione delle aree di competenza è riportata nella “*Planimetria generale delle Safety Areas*” (Allegato 1).

Sistemi di gestione

L'impegno di Suanfarma Italia S.p.A. per tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza viene concretizzato con l'adozione, ormai consolidata, di specifici sistemi di gestione.

Gestione della sicurezza

- Certificazione UNI ISO 45001 (in precedenza, dal febbraio del 2004: OHSAS 18001)

Gestione ambientale

- Certificazione ISO 14001 (dal febbraio del 2004)
- Registrazione EMAS (dal dicembre del 2005)

Gestione dell'energia

- Certificazione ISO 50001 (dal 2015)

Organizzazione aziendale per la sicurezza

L'organizzazione aziendale per la sicurezza è chiaramente definita da uno specifico organigramma. Alla data attuale presso lo stabilimento sono individuati 88 preposti e 16 dirigenti per la sicurezza di seguito riportati:

- CALCINARDI CARLO (*Head of Finance & Administration*)
- CAZZANIGA SILVANO (*Head of API Operations*)
- CESCOINI MASSIMO (*Head of Engineering & Technical Services*)
- CORNELLA NICOLA (*Head of Downstream Operations*)
- CREAZZI MICHELE (*Head of Engineering & Energy Manager*)
- GHIN LEONARDO (*Head of Fermentation Operations*)
- LOVATO WALTER (*Head of HSE*)
- MACCIONI LUCA (*Head of Solvent Recovery Operations*)
- MARCHI CHRISTIAN (*Global Engineering Head of Industrial Division*)
- MAZZOLA MARTINA (*Site SCM Head*)
- OTTAVIAN MATTEO (*Head of Operations*)
- PEDROTTI LORENZO (*Head of PU Utilities & WWTP*)
- RIMEDIO RAFFAELLO (*Head of Analytical Laboratory & Services*)
- STIZ ANDREA (*Head of Human Resources*)
- TRANQUILLINI MARIA ELVIRA (*Head of Quality Unit*)
- VIOLA ANGELO (*Head of R&D Unit*).

Parte II – Accesso allo stabilimento

Requisiti

L'accesso del personale di ditte esterne allo stabilimento di Rovereto dev'essere sempre autorizzato. Per ottenere l'autorizzazione all'accesso è necessario:

- inviare la documentazione attestante l'idoneità tecnico - professionale ed ottenere la qualificazione (*SOP 34.027 Qualifica Contractors*);
- accettare e sottoscrivere il Capitolato Generale d'Appalto;
- prendere visione dei documenti *Informativa generale sui rischi di stabilimento, Informativa Seveso, e Piano di Emergenza Interno*, confermando la comprensione dei contenuti e completando i questionari di apprendimento richiesti;
- completare il training "Accesso allo stabilimento" (*SOP 34.026 Informazione, formazione e addestramento in materia di salute sicurezza e tutela ambientale*) e, in caso di permanenza superiore ai 3 mesi, il training "Neoassunto" e gli altri corsi di aggiornamento richiesti.

Accesso e identificazione

Una volta ottenuta l'autorizzazione all'accesso, ogni membro del personale di ditte esterne/ lavoratore autonomo riceve un badge con cui accedere allo stabilimento attraverso i tornelli dell'ingresso principale.

Nel caso di lavorazioni occasionali o di breve durata, il badge fornito da Suanfarma Italia SpA è anonimo, pertanto i lavoratori delle ditte esterne devono essere muniti di una propria tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Ciascun ingresso in stabilimento di veicoli ed altri mezzi appartenenti a ditte esterne/lavoratori autonomi è autorizzato di volta in volta dal personale di portineria, indipendentemente dal possesso del badge identificativo.

Parte III – Regole generali e norme comportamentali

Divieti

La presenza di grandi quantitativi di sostanze infiammabili e la possibile formazione di atmosfere esplosive richiede una particolare attenzione verso tutte le potenziali fonti di innesco.

Di conseguenza, sono stabiliti i seguenti divieti:



Divieto di fumo in tutta l'area di stabilimento

*Si sottolinea che non vi sono aree fumatori nell'area di stabilimento.
Per fumare è necessario recarsi all'esterno dello stabilimento.*




Divieto di utilizzo di fiamme libere in tutta l'area di stabilimento

*È vietato usare fiamme libere o produrre scintille in tutta l'area di stabilimento.
Tutte le lavorazioni a fuoco o che possono produrre scintille vanno preventivamente valutate ed autorizzate con un Permesso di Lavoro specifico (fuoco).*



Divieto di utilizzo di telefoni cellulari e altre apparecchiature elettroniche

È vietato usare cellulari, smartphone e altre apparecchiature elettroniche in tutte le aree contrassegnate o in presenza di segnaletica . Tutte le apparecchiature elettroniche vanno tenute spente (non è sufficiente la "modalità aereo").

Per garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro, a tutela dei lavoratori, degli impianti e della popolazione circostante, Suanfarma Italia S.p.A. ha adottato una *Politica aziendale nei confronti dell'alcool e delle sostanze stupefacenti (Allegato 2)* e **ne richiede l'adozione anche alle ditte appaltatrici.**

In linea con quanto sancito dalla politica aziendale, è stabilito il:



Divieto di introduzione e di consumo di bevande alcoliche

*È vietato introdurre e consumare bevande alcoliche o sostanze stupefacenti o psicotrope in tutta l'area di stabilimento.
La politica aziendale adottata implica inoltre la completa assenza di alcol nel sangue.*

Gestione dei rifiuti

I rifiuti generati dalle attività svolte da aziende esterne, sono di prassi a carico dell'azienda stessa e devono essere gestiti secondo la normativa vigente.

SUANFARMA Italia S.p.A. si riserva di effettuare **verifiche a campione** richiedendo i formulari di identificazione rifiuti (FIR) o le autorizzazioni pertinenti per la verifica di un corretto smaltimento dei rifiuti stessi.

Qualora il rifiuto debba rimanere presso lo stabilimento al termine dell'attività svolta, devono essere concordate con i referenti Suanfarma: il luogo, le modalità di stoccaggio e l'identificazione del rifiuto stesso (etichettatura).

È fatto divieto di abbandonare i rifiuti su tutta l'area dello stabilimento.

Circolazione

Gli spostamenti a piedi o su mezzi devono avvenire lungo i percorsi dedicati e nel rispetto di alcune semplici quanto essenziali regole, riportate di seguito.

Circolazione a piedi



Muoversi esclusivamente lungo i percorsi pedonali

In tutte le zone aperte alla circolazione di mezzi è obbligatorio spostarsi lungo i percorsi pedonali. Nelle zone dove questi non sono disponibili, prestare la massima cautela.



Prestare attenzione ai carrelli elevatori e ai veicoli in movimento

Il traffico veicolare e di carrelli elevatori implica un rischio di investimento, perciò è necessario prestare attenzione, in particolare in prossimità di attraversamenti e piazzole di carico e scarico.



Non utilizzare i telefoni cellulari durante gli spostamenti a piedi

Cellulari, smartphone e altri apparecchi elettronici in genere rappresentano un'importante fonte di distrazione che può favorire urti accidentali, inciampamenti, cadute e investimenti. Durante gli spostamenti all'interno dello stabilimento ne è perciò vietato l'utilizzo.



Tenersi saldamente ai corrimano sulle scale

Nel salire e scendere le scale, tenersi saldamente ai corrimano per evitare inciampamenti e cadute accidentali.



Non accedere alle aree interdette

Non accedere alle aree contrassegnate se non in possesso di specifica autorizzazione scritta (es. Permesso di Lavoro sicuro).

Circolazione su veicoli e mezzi in genere



Attendere l'autorizzazione all'ingresso

Ogni ingresso di veicoli ed altri mezzi dev'essere autorizzato di volta in volta dal personale di portineria. Fermare il mezzo negli spazi appositi e recarsi in portineria per ottenere l'autorizzazione, indipendentemente dalla posizione delle sbarre principali.



Rispettare il limite di velocità di 20 km/h

Per limitare la velocità, lungo le principali vie di circolazione sono presenti dei dossi. Se affrontati a velocità eccessiva, questi possono destabilizzare il carico o causare la perdita di controllo del veicolo, perciò è necessario prestare la massima cautela.



Prestare attenzione ai pedoni

La predisposizione dei percorsi pedonali appositi non esclude la possibilità di trovare pedoni lungo le vie di circolazione. Prestare la massima attenzione, in particolare in prossimità di attraversamenti pedonali e zone con scarsa visibilità.



Non sostare lungo le vie di circolazione, in prossimità di presidi antincendio o uscite di emergenza.

La percorribilità delle principali vie di circolazione, delle vie d'esodo e l'accesso ai presidi antincendio sono essenziali in caso di emergenza. Veicoli, mezzi in genere e attrezzature di lavoro non devono costituire fonte di intralcio.



Segnalare le zone di carico e scarico

Le aree di carico e scarico diverse da quelle individuate dalla viabilità di stabilimento e/o non contrassegnate vanno opportunamente delimitate e segnalate per tutta la durata delle operazioni.



Prestare attenzione all'altezza massima consentita

Al di sopra delle principali vie di circolazione passano delle tubazioni sovrelevate. Assicurarsi che il proprio mezzo abbia un'altezza inferiore a quella massima riportata sull'apposito segnale.

Dotazione minima di Dispositivi di Protezione Individuale

L'accesso a molte delle aree di stabilimento richiede l'adozione di determinati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). **La dotazione minima** di DPI, inerente l'obbligo di indossare calzature di sicurezza, elmetto e occhiali di sicurezza, è riportata nella planimetria "*Dispositivi di Protezione Individuale – Dotazione Minima – Aree di rispetto*" ([Allegato 3](#)). In tutte le aree dove vige l'obbligo di calzature di sicurezza è altresì obbligatorio indossare indumenti adeguati (es. pantaloni lunghi).

Nota bene

La dotazione minima di DPI non è necessariamente sufficiente per accedere a determinate aree dove sono presenti dei rischi specifici (vedi PARTE IV). È opportuno, perciò, fare riferimento alle specifiche sezioni di questo documento e alla segnaletica di obbligo posta sulle porte di accesso a ciascuna area.

La dotazione completa necessaria allo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni, determinata in base alle aree a cui si ha accesso, alla natura delle lavorazioni, all'oggetto dell'intervento ed alle modalità operative, è riportata nella copia del Permesso di Lavoro sicuro (vedi PARTE V) e nei relativi allegati, ed è riferita specificatamente alle singole lavorazioni autorizzate.

Parte IV – Rischi di stabilimento

Nonostante l'impegno di Suanfarma Italia S.p.A per ottenere e garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, permangono alcuni pericoli che non è possibile eliminare interamente. È perciò necessario tenere in considerazione i rischi residui, nei confronti dei quali è necessario prestare la massima attenzione e seguire le indicazioni riportate nel presente documento.

Rischi generici

I rischi generici sono potenzialmente presenti nella maggior parte degli ambienti di lavoro dello stabilimento e sono principalmente legati alla circolazione di mezzi e persone nell'area di stabilimento.

Rischio di inciampamento

Principali fattori di rischio: gradini, marciapiedi, grigliati, parti di impianto, irregolarità del piano di calpestio, attrezzature di lavoro, altri materiali, calzature.

- Prestare attenzione su scale e gradini in genere, tenendosi saldamente agli appositi corrimano.
- Muoversi con cautela, in particolare nelle aree produttive, prestando attenzione a tubazioni e parti di impianto poste in prossimità del piano di calpestio.
- Utilizzare le attrezzature di lavoro per il tempo stretto necessario e riporle in un luogo sicuro e ben visibile al termine delle lavorazioni.
- Evitare accumuli di materiali, in particolare sulle vie di passaggio e sul luogo di intervento.
- Utilizzare calzature idonee alle lavorazioni da svolgere e tenerle allacciate saldamente.

Rischio di scivolamento

Principali fattori di rischio: gocciolamenti, condensa, versamenti accidentali di sostanze, neve o ghiaccio sul piano di calpestio

- Indossare sempre calzature con suola antiscivolo
- Prestare attenzione alle superfici umide, in particolare nelle zone produttive dove si sviluppano calore e umidità (es. fermentazione), e ad eventuali accumuli temporanei di polveri, olii o liquidi dovuti a versamenti accidentali.
- Nei mesi più freddi dell'anno, prestare attenzione alle superfici ghiacciate, in particolare nei piazzali, sulle scale esterne e sui grigliati esposti alle intemperie. Muoversi preferibilmente lungo i percorsi segnalati e sgombri dalla neve.

Rischio di urto

Principali fattori di rischio: parti di impianto, attrezzature di lavoro, scaffalature, superfici sporgenti in genere.

- Indossare l'elmetto e le scarpe antinfortunistiche in tutte le zone indicate nell'[Allegato 3](#) e ovunque prescritto dalla segnaletica di area.
- Muoversi con cautela, in particolare nelle aree produttive e nei magazzini, prestando attenzione a tubazioni, parti di impianto, attrezzature di lavoro, scaffalature e tutti gli oggetti con superfici irregolari e sporgenti.
- Movimentare con cautela i carichi facendo utilizzo di attrezzature idonee allo scopo.

Rischio di caduta materiali dall'alto o schiacciamento

Principali fattori di rischio: lavorazioni in contemporanea su diversi livelli, errori nella movimentazione dei carichi, stoccaggio non idoneo di materiale o attrezzature, distacco o caduta accidentale di oggetti.

- Indossare l'elmetto e le scarpe antinfortunistiche in tutte le zone indicate nell'[Allegato 3](#) e ovunque prescritto dalla segnaletica di area.
- Non accedere o transitare in zone segnalate o delimitate dove sono in corso altre lavorazioni, in particolare in presenza di carichi sospesi.
- Assicurarsi di non effettuare le lavorazioni direttamente al di sopra o al di sotto altre attività, in particolare se in presenza di superfici con grigliato.
- Movimentare con cautela i carichi, rispettando la portata dei piani di appoggio, dei punti di aggancio, delle scaffalature e delle attrezzature adibite al sollevamento. Assicurarsi sempre una sufficiente visibilità.
- Tutte le operazioni di sollevamento con gru e/o autogru devono essere preventivamente autorizzate con uno specifico Permesso di Lavoro "di sollevamento"

Rischio di collisione o investimento

Principali fattori di rischio: insufficiente attenzione verso mezzi e persone, fattori di distrazione, scarsa visibilità in manovra, velocità eccessiva, conduzione imprudente.

- Attenersi strettamente alle indicazioni riportate nella PARTE III – Regole generali e norme comportamentali, nella sezione "Circolazione"
- Nella conduzione dei mezzi, assicurarsi di avere sempre una sufficiente visibilità nella direzione di movimento del mezzo. In caso contrario, avvalersi del supporto di altro personale per effettuare la manovra.
- Nella circolazione a piedi, in particolare in prossimità degli attraversamenti, assicurarsi che eventuali veicoli in movimento abbiano visuale e spazi sufficienti per rilevare la propria presenza.

Rischi specifici

I rischi specifici sono generalmente legati alle caratteristiche di attrezzature, impianti, lavorazioni, sostanze, eccetera, e possono variare in maniera sostanziale a seconda del luogo e dell'attività svolta.

Rischio da esposizione al rumore

Principali fattori di rischio: emissioni di rumore di attrezzature di lavoro, impianti, sfiati, etc.

- Prima di accedere all'area di intervento, consultare attentamente l'[Allegato 4](#) e verificare il livello di rumorosità della zona. Assicurarsi inoltre che non siano in corso altre operazioni ad elevata rumorosità.
- Mettere a disposizione dei lavoratori otoprotettori con adeguato indice di attenuazione in tutte le zone con rumorosità > 80 dB.
- Indossare costantemente otoprotettori con adeguato indice di attenuazione in tutte le zone con rumorosità > 85 dB, ponendo attenzione alla segnaletica di obbligo di area.

Rischi legati a microclima avverso

Principali fattori di rischio: temperature elevate o ridotte, umidità elevata, altre condizioni sfavorevoli.

Seguire le indicazioni riportate nel Permesso di Lavoro sicuro per quanto riguarda la misurazione di umidità e temperatura nei luoghi con microclima sfavorevole.

- Consentire l'accesso a zone calde e umide esclusivamente a personale idoneo.
- Indossare indumenti adeguati al microclima presente nell'area di intervento, assicurandosi che abbia il grado di protezione richiesto.
- Effettuare frequenti pause in un luogo con microclima favorevole e mantenere un'adeguata idratazione.

Rischio di ustione

Principali fattori di rischio: superfici molto calde o molto fredde, sfiati di vapore ad alta temperatura.

- Prestare attenzione alla segnaletica di pericolo posta sulle superfici calde
- Evitare il contatto con tubazioni del vapore e altre parti d'impianto ad alta temperatura (es. fermentatori), o bassa temperatura (es. serbatoi e tubazioni dell'azoto liquido). Se il contatto è probabile o necessario, indossare adeguati indumenti protettivi.
- Non intervenire su tubazioni del vapore senza autorizzazione. Le eventuali modalità di intervento e le specifiche misure di prevenzione e protezione vengono indicate nel Permesso di Lavoro sicuro in relazione alla tipologia di impianto e di lavorazione.

Rischio di elettrocuzione

Principali fattori di rischio: parti di impianto / attrezzature in tensione.

- Assicurarsi che l'intervento non richieda operazioni in tensione o in prossimità di parti in tensione, o che possa, anche accidentalmente, compromettere l'isolamento elettrico di attrezzature ed impianti.
- Qualunque lavoro elettrico su parti di impianto elettrico o attrezzature potenzialmente in tensione dev'essere preventivamente autorizzato con uno specifico Permesso di Lavoro ed è soggetto alla procedura di Lock-Out Tag-Out per il controllo delle sorgenti di energia.

- Le operazioni sugli impianti elettrici / sulle apparecchiature in tensione vengono eseguite esclusivamente dal personale PEI (vedi SOP 34.047 *Permessi di Lavoro*). La connessione/disconnessione elettrica e la data/tolta tensione vengono formalizzate in appositi moduli allegati al *Permesso di Lavoro sicuro*.

Rischio incendio

Principali fattori di rischio: presenza di liquidi e polveri infiammabili, sia stoccati che negli impianti in funzione.

- Consultare attentamente l'[Allegato 5](#) e verificare il livello di rischio delle aree di accesso e/o oggetto di intervento.
- Attenersi strettamente alle indicazioni riportate nella PARTE III – Regole generali e norme comportamentali, nella sezione “Divieti” ed evitare ogni altra possibile fonte di innesco (urti, sfregamenti, alte temperature, scariche elettriche).
- Qualunque intervento che preveda l'utilizzo di fiamme, fonti di calore o che possa produrre anche accidentalmente scintille (es. attrezzatura elettrica in genere, trapani, avvitatori, ecc.) dev'essere preventivamente autorizzato con uno specifico Permesso di Lavoro “A Fuoco”
- Segnalare ad HSE l'eventuale introduzione di sostanze infiammabili nell'area di stabilimento, specificandone le quantità e fornendo la scheda di sicurezza.

Rischio esplosione (ATEX)

Principali fattori di rischio: possibile formazione di atmosfere esplosive composte da gas, vapori o polveri

- Consultare attentamente l'[Allegato 6](#) e determinare se l'area di accesso e di intervento si trova in una zona classificata a rischio di esplosione.
- Attenersi strettamente alle indicazioni riportate nella PARTE III – Regole generali e norme comportamentali, nella sezione “Divieti” ed evitare ogni altra possibile fonte di innesco (urti, sfregamenti, alte temperature, scariche elettriche).
- Indossare indumenti antistatici o in tessuto naturale e calzature antistatiche.
- Qualunque intervento che preveda l'utilizzo di fiamme, fonti di calore o che possa produrre anche accidentalmente scintille (es. attrezzatura elettrica in genere, trapani, avvitatori, etc...) dev'essere preventivamente autorizzato con uno specifico Permesso di Lavoro “A Fuoco”
- Utilizzare esclusivamente attrezzature di lavoro conformi alle specifiche tecniche riportate nell'[Allegato 6](#), a seconda della classificazione di zona.

Caduta dall'alto

Principali fattori di rischio: accesso a posizioni sopelevate non adeguatamente protette o non calpestabili.

- Non accedere a tetti, solai, coperture e altre posizioni sopraelevate non adeguatamente protette o non calpestabili senza una specifica autorizzazione. L'accesso a tali aree è generalmente interdetto con segnaletica di divieto e/o barriere fisiche.
- Qualunque intervento che preveda l'esecuzione di lavorazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto dev'essere preventivamente autorizzato con uno specifico Permesso di Lavoro “In quota”.

- L'utilizzo, anche temporaneo o accessorio, delle scale alla marinara (con gabbia di protezione) presenti nell'area stabilimento, delle scale a mano portatili e delle piattaforme di lavoro elevabili (PLE) può essere soggetto al rilascio del Permesso di Lavoro "In quota", nei casi previsti dalla normativa vigente.

Rischio chimico

Principali fattori di rischio: sostanze tossiche, sensibilizzanti, pericolose, corrosive, infiammabili, dannose per l'ambiente.

- Assicurarsi che l'intervento non richieda operazioni su macchinari, attrezzature o parti di impianto (es. valvole, flange, tubazioni, serbatoi) contenenti le sostanze di cui sopra, o che possa provocarne, anche accidentalmente la fuoriuscita.
- Qualunque intervento che richieda l'apertura di linee dev'essere preventivamente autorizzato con uno specifico Permesso di Lavoro "Apertura Linee" ed è soggetto alla procedura di Lock-Out e Tag-Out per il controllo delle sorgenti di energia.
- Non movimentare, manipolare, o fare utilizzo di sostanze pericolose presenti all'interno dello stabilimento senza specifica autorizzazione.
- In caso di movimentazione, manipolazione o uso di sostanze pericolose presenti in stabilimento, consultare preventivamente la Scheda di Sicurezza (copie cartacee disponibili presso la portineria, copie digitali nella rete aziendale) ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate.
- Non accedere alle zone contrassegnate dalla segnaletica di obbligo di protezione delle vie respiratorie: le modalità di accesso e di intervento, la dotazione necessaria e le altre misure di prevenzione e protezione vengono di volta in volta indicate nel Permesso di Lavoro in base all'esposizione al rischio.
- Segnalare preventivamente al proprio referente Suanfarma Italia S.p.A. la necessità di introdurre nello stabilimento sostanze chimiche classificate ai sensi del Regolamento REACH e CLP nell'area di stabilimento, specificandone i quantitativi e fornendo la scheda di sicurezza.

Accesso a spazi confinati

Principali fattori di rischio: difficoltà di accesso e recupero in caso di emergenza, parti in movimento, microclima sfavorevole, possibile carenza di ossigeno, possibile formazione di atmosfere tossiche, asfissianti o esplosive.

- Non accedere agli spazi confinati contrassegnati dall'apposita segnaletica.
- L'accesso agli spazi confinati è soggetto al rilascio di uno specifico Permesso di Lavoro "In spazio confinato" ed è consentito esclusivamente al personale in possesso dei requisiti formativi previsti dalla normativa.
- La dotazione necessaria e le misure tecniche ed organizzative da implementare in relazione alle attività in spazi confinati vengono di volta in volta indicate nel Permesso di Lavoro in Spazio Confinato.



Fig. Segnaletica di spazio confinato

Parte V – Permessi di Lavoro sicuro

Tutte le lavorazioni affidate da Suanfarma Italia SpA a ditte esterne/lavoratori autonomi sono soggette al rilascio di un Permesso di Lavoro sicuro, ad eccezione dei servizi di mera natura intellettuale e di alcune operazioni di manutenzione programmata diversamente autorizzate (vedi *SOP 34.047 Permessi di Lavoro*). Il Permesso di Lavoro sicuro è un documento in cui vengono riportate in forma sintetica le misure tecniche ed organizzative di prevenzione e protezione da implementare in relazione agli esiti della valutazione dei rischi delle singole lavorazioni autorizzate.

La compilazione delle sezioni A1 e A2 del Permesso di Lavoro sicuro è a carico del Coordinatore dei Lavori, ovvero la figura aziendale che richiede l'esecuzione delle attività oggetto di permesso. Egli vi riporta i dati dell'impresa esecutrice, l'ordine di lavoro di riferimento, ed una descrizione il più possibile esaustiva delle attività da svolgere, definendo se la lavorazione richiede l'apertura di linee (ovvero la messa in comunicazione di un'apparecchiatura o di un impianto con l'ambiente circostante), se il lavoro è configurabile come lavoro elettrico e se si prevede la produzione di rifiuti. Per tutti i lavori elettrici, conformemente a quanto previsto dalle norme tecniche di settore, deve essere individuato il Responsabile di Impianto, ovvero la persona responsabile, durante l'esecuzione del lavoro elettrico, della sicurezza elettrica dell'impianto.

L'attuazione delle misure indicate (☒) deve essere garantita dal Responsabile dell'Esecuzione dei Lavori, cioè il datore di lavoro o il caposquadra dell'impresa esterna / il lavoratore autonomo che effettua le lavorazioni.

		IL PERMESSO DI LAVORO DECADE IMMEDIATAMENTE IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO		PERMESSO DI LAVORO SICURO N° - - - -		
A1 IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ						
GENERICO <input checked="" type="checkbox"/>			APERTURA LINEE <input type="checkbox"/>			
Area/Sede tecnica: _____ Impresa Esecutrice: _____ OdL: _____ DESCRIZIONE DEL LAVORO: _____ _____						
IL LAVORO È CONFIGURABILE COME LAVORO ELETTRICO? NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> (Verif. idoneità tecnico professionale)				Firma e data Responsabile di Impianto (RI)		
IL RESPONSABILE DI IMPIANTO (RI) AI SENSI DELLA CEI 11-27 È IL SIG. _____						
L'ESECUZIONE DEL LAVORO COMPORTA LA PRODUZIONE DI RIFIUTI?				NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> (Compilare parte RIFIUTI in sez. B)		
A2 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE MODALITÀ DI ESECUZIONE (A CURA DEL COORDINATORE DEI LAVORI O DELL'EMITTENTE)						
PRESCRIZIONI A CARICO DEL RESP. ESECUZIONE DEI LAVORI	MEZZI / DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI		E	MEZZI / DISPOSITIVI SPECIFICI PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO		E
	SEGNALAZ. AREE DI LAVORO CON: <input type="checkbox"/> NASTRO VEDO <input type="checkbox"/> LUCI FISSE O LAMPEGGIANTI <input type="checkbox"/> RETE IN POLIETILENE		<input type="checkbox"/>	IMBRACATURA + <input type="checkbox"/> CORDINO DI COLLEGAMENTO <input type="checkbox"/> DOPPIO CORDINO DI COLLEGAMENTO con 2 moschettoni		<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> PERS. ASSIST. DELL'IMPR. /MAN. N° _____ NOME: _____		<input type="checkbox"/>	ATTIVITÀ DA SVOLGERSI AD H < 2 m MEDIANTE: <input type="checkbox"/> TRABATTELLO <input type="checkbox"/> PONTEGGIO <input type="checkbox"/> SCALA PORTATILE TIPO _____		<input type="checkbox"/>
	PROTEZ. FISICHE AREE DI LAV. CON: <input type="checkbox"/> TRANSENNE MODULARI PESANTI <input type="checkbox"/> BARRIERA "NEW JERSEY"		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	Nominativo in stampatello Firma e data Coord. Lavori / Emittente		<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>

Permesso di Lavoro - Sezioni A1 e A2

In base alla natura delle lavorazioni da svolgere, può inoltre rendersi necessaria la compilazione di altri permessi per attività specifiche, cui si deve fare riferimento nella sezione "Allegati" del Permesso di Lavoro sicuro.

ALLEGATI	<input type="checkbox"/> PdL A CALDO N°: _____	<input type="checkbox"/> PdL IN QUOTA N°: _____	<input type="checkbox"/> MODULO LOTO: N°: _____
	<input type="checkbox"/> PdL IN SPAZI CONFINATI N°: _____	<input type="checkbox"/> PdL DI SCAVO E DEMOLIZIONE N°: _____	<input type="checkbox"/> DICHIARAZ. STATO DI BONIFICA N°: _____
	<input type="checkbox"/> PdL DI SOLLEVAMENTO N°: _____	<input type="checkbox"/> PdL ELETTRICO COMPLESSO N°: _____	<input type="checkbox"/> OdL: _____
	<input type="checkbox"/> Sketch identificazione linee (obbligatorio in caso di Tie-in)	<input type="checkbox"/> FUORI SERVIZIO IMP. ANTINCENDIO N°: _____	<input type="checkbox"/> _____

Permesso di Lavoro - Sezione Allegati

Una volta compilata la parte di competenza del Coordinatore dei Lavori, il Responsabile dell'Esecuzione dei Lavori si reca dall'Emittente, ovvero il responsabile dell'Area dove avranno luogo le lavorazioni. Entrambe le figure provvedono a compilare di concerto la sezione B, dove vengono individuate le specifiche misure tecniche ed organizzative di prevenzione e protezione necessarie allo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni e riportano l'orario di validità e la propria firma negli spazi dedicati (sezione C).

B IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI A CURA DELL'EMITTENTE IN ACCORDO CON IL RESPONSABILE ESECUZIONE LAVORI						
PRESCRIZIONI A CARICO DEL RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI	NORMALMENTE PRESENTI NELL'AREA DI LAVORO			SPECIFICI RISCONTRATI AL MOMENTO DELL'ESECUZIONE		
	<input type="checkbox"/>	E	Rin.	<input type="checkbox"/>	E	Rin.
PRESCRIZIONI A CARICO DELL'EMITTENTE	<input type="checkbox"/> OCCHIALI DI SICUREZZA	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> PROTEZIONE OCCHI/VISO: <input type="checkbox"/> OCCHIALI A MASCHERINA <input type="checkbox"/> SCHERMO FACCIALE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> PROTEZIONI UDITO (Cuffia/Inserti auricolari)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> GUANTI TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> ELMETTO <input type="checkbox"/> COMPLETO DI SOTTOGOLA	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> TUTA/INDUMENTO TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> INDUMENTI IN MATERIALE ANTISTATICO o TESSUTO NATURALE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> MASCHERA TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> MONITORAGGIO CONTINUO <input type="checkbox"/> O ₂ <input type="checkbox"/> LEL <input type="checkbox"/> H ₂ S <input type="checkbox"/> CO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> USO DISPOSITIVI ELETTRICI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input checked="" type="checkbox"/> OCCHIALI A MASCHERINA	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> ASSISTENZA DURANTE LE MANOVRE DI MACCHINE OPERATRICI (MULETTI, MANITOU, ECC.) - IN AREE DI IMPIANTO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> SCHERMO FACCIALE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> GUANTI TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> TUTA/INDUMENTO TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> MASCHERA TIPO _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	MISURE DI CAUTELA PER INTRODUZIONE DI INNESCHI IN AREE ATEX	E	Rin.
	<input type="checkbox"/> MONITORAGGIO CONTINUO <input type="checkbox"/> O ₂ <input type="checkbox"/> LEL <input type="checkbox"/> H ₂ S <input type="checkbox"/> CO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> PRESA VISIONE DISP. ESTINTORE LOCALE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> MONITORAGGIO CONTINUO ESPLOSIVITA' (0% LEL)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input checked="" type="checkbox"/> DEPRESSARE e DRENARE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> VERIFICA ESPLOSIVITA' (0% LEL) Tag.776-ESP- _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="checkbox"/> VERIFICA H2S (0% ppm)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> VERIFICA ASSENZA MATERIALI INFIAMMABILI "LIBERI"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="checkbox"/> BONIFICARE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="checkbox"/> PERS. ASSIST. N° _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/> PERS. ASSISTENZA N° _____ NOME: _____	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> LOTO NECESSARIO? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> VERIFICA ASSENZA DI INTERFERENZA TRA LAVORI CONCOMITANTI (es. sopra/sotto ad un altro)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
RIFIUTI	<input type="checkbox"/> INDICAZIONI PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI (NECESSARIE SE I RIFIUTI RIMANGONO IN GESTIONE A SUANFARMA)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> ADEGUATI CONTENITORI PRESENTI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> DISPONIBILI ETICHETTE IDENTIFICATIVE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Permesso di Lavoro - Sezione B



Prima verifica delle condizioni pre-operative sul campo, il Responsabile Esecuzione Lavori appone la sua firma nello spazio dedicato (sezione C), facendosi carico della responsabilità dell'esecuzione dei lavori nel rispetto delle misure di tutela previste dalla normativa oltre a quelle concordate con il committente e contenute nel Permesso di Lavoro. Qualora queste condizioni dovessero venire meno, il Responsabile dell'Esecuzione Lavori ha inoltre l'obbligo di sospendere il lavoro fino a loro completa attuazione o rivalutazione.

Ogni Permesso di Lavoro sicuro è redatto in 3 copie: Coordinatore dei Lavori, Emittente e Responsabile dell'Esecuzione Lavori conservano una copia del permesso ciascuno.

I Permessi di Lavoro sono validi nella sola giornata di emissione e possono essere rinnovati una sola volta nell'arco della stessa giornata, previa rivalutazione degli aspetti legati alla sicurezza delle

lavorazioni. Ogniqualevolta intervengano cambiamenti sostanziali nelle lavorazioni, o in caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno, il Permesso di Lavoro sicuro dev'essere rimesso.

Al termine delle lavorazioni, una volta verificato il ripristino delle condizioni pre-operative, le figure responsabili appongono la propria firma nell'apposita riga "Chiusura Permesso" della sezione C.

C	FORMALIZZAZIONE	Data	Dalle ore	Alle ore	Firma Emittente 	Firma per Presa Visione	Firma Responsabile Esecuzione Lavori 
	Emissione						
	Rinnovo						
	CHIUSURA PERMESSO VALUTARE VERIFICA DELLA NECESSITA' DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI IMPIANTO						Resp. Esec. Lavori o persona da lui indicata

Permesso di Lavoro - Sezione C

POLITICA AZIENDALE NEI CONFRONTI DELL'ALCOOL E DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI

**Integrazione al Documento di Valutazione dei
Rischi.**



Politica aziendale nei confronti dell'alcool e delle sostanze stupefacenti.

Integrazione al documento di valutazione dei rischi (ex D.Lgs. 81/08) per la gestione del rischio alcool e tossicodipendenza sul lavoro

Lo stabilimento SUANFARMA Italia S.p.A., di Rovereto è un impianto chimico per la produzione di principi attivi farmaceutici, soggetto a legge Seveso (pericoli di incidenti rilevanti), pertanto ritiene prioritaria e non soggetta a compromessi la tutela della sicurezza e salute dei propri lavoratori, della popolazione circostante e la tutela dell'ambiente.

Di seguito si riportano i principali provvedimenti normativi:

- La legge 125/01 "Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcool-correlati".
- L'intesa Stato – Regioni del 16 marzo 2006 individua una serie di "Attività lavorative che comportano un elevato rischio d'infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi" ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche.
- L'azienda Provinciale Servizi Sanitari ha emanato un documento con "Indirizzi applicativi della Legge 125/01 per quanto attiene la salute e sicurezza sul lavoro", nel quale, fra l'altro, si prevede la possibilità che il datore di lavoro possa individuare, sulla base della valutazione dei rischi, altre mansioni con comprese nell'Intesa sopra citata, per le quali è vietata la somministrazione e l'assunzione di alcool.
- L'intesa Stato – Regioni del 30 ottobre 2007: individua una serie di "MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITA' E LA SALUTE DEI TERZI" in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza.

Ciò premesso:

La società è conscia che l'uso improprio di alcool, sostanze stupefacenti e psicotrope da parte dei dipendenti può avere serie di conseguenze sulla sicurezza e salute propria, degli altri lavoratori, della popolazione esterna e tutela ambientale.

L'uso, il possesso, la distribuzione e o la vendita di alcool, sostanze stupefacenti e psicotrope illecite non prescritte dal medico, nelle aree di proprietà della Società, è severamente proibito e costituisce base per una adeguata azione disciplinare fino al licenziamento.


Coloro che ritengano di essere dipendenti dalle sopra citate sostanze sono invitati a chiedere consiglio medico e a seguire un trattamento terapeutico appropriato senza indugio e prima che il loro stato possa influire negativamente sulla loro capacità lavorativa e risultare di pericolo all'incolumità propria, dei colleghi di lavoro o di terzi, nonché alla sicurezza degli impianti.

Coloro che sono sottoposti a terapia medica con sostanze psicotrope sono invitati a segnalarlo tempestivamente al medico competente.

La Società riconosce la dipendenza da alcool e droga come un:

Le strutture sanitarie di supporto all'azienda sono a disposizione esclusivamente volontaria e strettamente riservata ritengano di consultarle per qualsiasi informazione ed anche per una fattiva collaborazione ai fini di un più efficace recupero. Coloro i quali dovessero procedere con tale modalità saranno assistiti da tutte le garanzie previste dalla vigente normativa, legale e contrattuale, e nel più assoluto rispetto della dignità della persona.

L'inidoneità del dipendente alle prestazioni lavorative in concreto espletate, accertata nelle forme di legge e discendente dallo stato di dipendenza da bevande alcoliche o stupefacenti,



successiva all'insuccesso del percorso di disintossicazione, potrà dar luogo alla risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo.

Secondo quanto previsto dall'intesa Stato – Regioni del 30 ottobre 20077, per quanto riguarda lo stabilimento SUANFARMA Italia S.p.A. di Rovereto, le mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza sono:

- Attività di impiego gas tossici
- Addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci

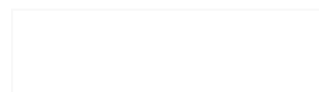
Conformemente a quanto previsto sulla normativa sopra riportata relativa alle sostanze alcoliche, in termini di valutazione dei rischi, viene stabilito che tutti i lavoratori sono tenuti a non assumere alcool, anche prima del lavoro, in modo tale da presentare un tasso alcolemico pari a zero durante tutta la durata della presenza nello stabilimento.

Infine si evidenzia che:

- I controlli potranno essere effettuati senza preavviso, di norma verrà stabilita insieme con il medico competente una o più giornate e tutte le persone presenti e ricadenti nelle mansioni a rischio verranno sottoposte a tale verifica.
- La positività o il rifiuto di sottoporsi ai controlli potrà comportare nei casi previsti dalla normativa, la temporanea inidoneità al lavoro, la segnalazione ai servizi preposti dell'ASL e all'Organo di vigilanza.
- I dirigenti e i preposti collaboreranno al rispetto delle presenti direttive segnalando eventuali non conformità o problemi correlabili al consumo inadeguato di alcool e stupefacenti.

Il presente è stato sottoposto alla consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

La Società richiede ai propri appaltatori, operanti presso il sito SUANFARMA Italia S.p.A., l'adozione di analoga politica.



Allegato 5 – Rischio incendio

Rischio incendio	Caratteristiche
BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità • Scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio • Limitata probabilità di propagazione dell'incendio
MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di sostanze infiammabili • Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendi • Limitata probabilità di propagazione dell'incendio
ELEVATO	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di sostanze altamente infiammabili • Condizioni che comportano notevoli probabilità di sviluppo di incendi • Forti probabilità di propagazione delle fiamme

Edificio	Descrizione	Rischio incendio
R1	Reparto fermentazione	MEDIO
R2	Reparto servizi ausiliari	MEDIO
R3	Magazzino materie prime	MEDIO
R4	Preparazione terreni	MEDIO
R5	Officine manutenzione	MEDIO
R5	Magazzino materiali tecnici	MEDIO
R5	Essiccazione fanghi	MEDIO
R6	Portineria, spogliatoio, infermeria	BASSO
R7	Vasca raccolta acqua industriale	BASSO
R8	Recupero solventi	ELEVATO
R9	Recupero solventi	ELEVATO
R10	Impianto isolamento, stoccaggio brodi	
R11	Cabine elettrica	MEDIO
R12	Torri di raffreddamento acqua	BASSO
R13	Impianto di demineralizzazione acqua	MEDIO
R14	Impianto sintesi A, B, C	ELEVATO
R15	Magazzino prodotti finiti, magazzino materie prime	MEDIO
R15	Laboratori controllo qualità	MEDIO
R15	Uffici	BASSO
R16	Stoccaggio schiumogeno e pompe rilancio acqua antincendio	
R17	Mensa	MEDIO
R18	Palazzina uffici	BASSO
R19	Vasca di emergenza	BASSO
R20	Recupero solventi	ELEVATO
R21	Stoccaggio solventi	ELEVATO
R22	Sala controllo, cabina elettrica elettrostrumentale, uffici	MEDIO
R23	Magazzino materie prime chimiche	MEDIO
R24	Cabina elettrica	MEDIO
R25	Sottostazione gas metano	MEDIO
R26	Stoccaggio acidi e basi	MEDIO
R27	Impianto digestione anaerobica,	MEDIO

	cogenerazione	
R28	Impianto trattamento acque	BASSO
R29	Impianto estrazione	ELEVATO
R30	Cabina elettrica	BASSO
Edificio	Descrizione	Rischio incendio
R31	Impianto autoproduzione azoto	
R32	Stoccaggio solventi	ELEVATO
R33	Impianto frigorifero	MEDIO
R34	Cabina elettrica	MEDIO
R35	Reparto fermentazione	MEDIO
R36	Cabina elettrica	MEDIO
R37	Laboratori microbiologici	MEDIO
R37	Uffici	BASSO
R38	Impianto sintesi A, impianto estrazione B	MEDIO
R39	Impianto produzione vapore	MEDIO
R40	Impianto sintesi	MEDIO
R41	Cabine elettrica e strumentale	MEDIO
R42	Autorimessa e deposito mezzi antincendio	
n.a	Area deposito temporaneo rifiuti	MEDIO

Allegato 6 – Rischio esplosione (ATEX)

Le zone dello stabilimento dov'è possibile la formazione di atmosfere esplosive sono state classificate secondo i criteri previsti. Nelle zone classificate è fatto obbligo di usare esclusivamente attrezzature di lavoro certificate secondo la corrispondente categoria ATEX indicata.

Gas, vapori, nebbie infiammabili		
<i>Zona</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Categoria ATEX attrezzature e impianti</i>
0	Luogo in cui un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente.	Categoria 1G
1	Luogo in cui, occasionalmente, è probabile sia presente durante il funzionamento normale un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia.	Categoria 2G
2	Luogo in cui non è probabile che sia presente un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia durante il funzionamento normale, e/o se ciò avviene, è possibile persista solo per brevi periodi.	Categoria 3G
Polveri combustibili		
<i>Zona</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Categoria ATEX attrezzature e impianti</i>
20	Luogo in cui un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polveri combustibili nell'aria è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente.	Categoria 1D
21	Luogo in cui è probabile che un'atmosfera esplosiva, sotto forma di nube di polveri combustibili nell'aria, si presenti occasionalmente durante il funzionamento normale.	Categoria 2D
22	Luogo in cui è improbabile che un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polveri combustibili nell'aria si presenti durante il funzionamento normale, ma che, se si presenta, persiste solo per un breve periodo.	Categoria 3D

Di seguito vengono riportate le aree dello stabilimento classificate a rischio di esplosione.

R2 - Reparto servizi ausiliari		
<i>Posizione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Classificazione zona</i>
2.2.2	perdita da flangia metano	2
2.2.3	perdita da PSV emissioni TNV	2
2.2.4	interno tubazioni TNV co-combustione	2
R3 - Magazzino materie prime		
3.2.1	operazione di spezzonatura	21
3.2.2	interno locale di spezzonatura	22
3.x	interno aspirazione localizzata	21
R4 - Preparazione terreni		
4.1.1	carico polveri da boccaporto	21
4.1.3	interno miscelatori	20
4.1.2	movimentazione polvere reparto	22
4.2.1	esterno discontinuità da flangia e impianto	22
4.2.2	interno dei sili farine	20
4.2.3	interno trasporti pneumatici	20

R8 - Recupero solventi		
8.x	interno colonne e apparecchiature	2
8.2	tenuta pompa	2
R9 - Recupero solventi		
<i>Posizione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Classificazione zona</i>
9.1	perdita da manichetta piazzola	2
9.3	interno tenuta bacino di contenimento	2
9.4	bacino contenimento serbatoi	2
9.x	interno apparecchiature	2
9.6	tenuta pompa	2
R10 - Impianto isolazione, stoccaggio brodi		
10.1	caricabatteria muletti	0
R14 - Impianto sintesi A, B, C		
14.x	interno reattori	2
14.y	interno serbatoi	2
14.z	interno apparecchiature	2
14.a.3	tenuta pompa	2
14.b.3	tenuta pompa	2
14b6	operazione di carico polveri	21
14b4	zona di carico polveri PTS	22
14b8	interno siletti PTS	20
14b5	scarico polveri per confezionamento	21
14b7	Locale confezionamento	22
14.b.9	operazioni di carico movimentazione polveri	21
14.b.10	locale di carico polvere	22
14c5	operazione di carico polveri	21
14c4	zona di carico polveri PTS	22
14c3	tenuta pompa	2
R15 - Magazzino prodotti finiti, laboratori controllo qualità, uffici, magazzino materie prime		
15.3	perdita di flangia H2	2
15.4	stoccaggio bombola H2	2
15.6.1	spezzonatura	21
15.6.2	locale spezzonatura	22
R17- Mensa		
17.1	stoccaggio serbatoio GPL	2
R20 - Recupero solventi		
20.1	piazzola di carico	2
20.3	bacino contenimento pompe	2
20.3b	interno canalina raccolta	2
20.4	bacino contenimento serbatoi	2
20.6	tenuta pompa	2
20.x	interno serbatoi	2
R21 - Stoccaggio solventi		
21.1	piazzola di carico	2
21.3	bacino contenimento pompe	2
21.4	bacino contenimento serbatoi	2
835.5	blow down	2
R23 - Magazzino materie prime chimiche		
23.2	inforcamento fusto	2

R25 Sottostazione gas metano		
25.2	dispositivo di sicurezza	2
25.1	locale di riduzione metano	2
R26 - Stoccaggio acidi e basi		
26.1	piazzola di carico	2
26.3	bacino contenimento pompe	2
26.4	bacino contenimento serbatoi	2
<i>Posizione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Classificazione zona</i>
26.x	interno serbatoi	2
R27 - Impianto digestione anaerobica, cogenerazione		
27.1	perdita di metano da flangia	2
R28 - Impianto trattamento acque		
28.1	perdita flangia H2	2
28.2	stoccaggio bombola H2	2
R29 - Impianto estrazione		
29.x	interno reattori	2
29.y	interno serbatoi	2
29.z	interno apparecchiature	2
29.6	interno glove box	20
29.7	carico polveri manuale aperto su cappa	21
29.8	locale carico polveri	22
29.3	tenuta pompa	2
R32 - Stoccaggio solventi		
32.1	piazzola di carico	2
32.3	bacino contenimento pompe	2
32.4	bacino contenimento pompe	2
835.2	blow down	2
835.4	blow down	2
32.x	interno apparecchiature	2
R38 - Impianto sintesi A, impianto estrazione B		
38.x	interno reattori	2
38.y	interno serbatoi	2
38.z	interno apparecchiature	2
38.3	tenuta pompa	2
38.5	zona scarico polveri per confezionamento	21
38.4	locale confezionamento	22
R40 - Impianto sintesi		
40.x	interno reattori	2
40.y	interno serbatoi	2
40.z	interno apparecchiature	2
40.4	locale confezionamento	22
40.5	essiccatori bordo macchina	22
40.3	tenuta pompa	2
40.6	interno locale blending bumi	22
40.7	interno locale blending bumi	20